

Coordinamento di Base Delegati P.T. aderente alla Confederazione Unitaria di Base

NULLA AVVIENE A CASO ... (recapito e altro)

SI CHIUDE IL 2007: procedure di mobilità per 4.800 lavoratori, tagli per 2.250 zone, rinnovo del peggiore CCNL, rinvio elezioni RSU/RLS, ...

Sono di questi giorni le usuali intimidazioni aziendali volte a punire le lotte che nel Recapito stanno assumendo una dimensione oramai nazionale. L'azienda risponde con provocazioni che intendono colpire i singoli, con l'intento di disgregare l'ampio fronte di lotta che si sta dispiegando contro i suoi piani di smantellamento e riduzione di diritti dei lavoratori portalettere.

Le ferie, per esempio, negate con pretesti chiaramente ritorsivi, vengono bloccate ledendo un diritto storicamente consolidato, quello anche del semplice "buon senso". Non bisogna cadere nella trappola delle risposte individuali: occorre una reazione di massa, dell'intera UDR o Ufficio Recapito, intensificando la lotta, lasciando a terra i giri in eccesso, rispettando rigorosamente regole di lavoro, di sicurezza e stradali.

Ma l'azienda va oltre: inizia a stilare liste di prescrizioni per i lavoratori "inidonei", deportandoli in massa, da vari Uffici ove prestano la loro opera, nel CMP di Peschiera Borromeo. Una sorta di "pulizia etnica" produttivistica, effetto del taglio delle zone poi trasformati in "eccedenze".

Nei luoghi di lavoro il fallimento dei piani aziendali si manifesta con continue giacenze, giri a terra, confusioni a tutti i livelli.

SI ALLARGANO GLI SCIOPERI

Ma vi è un aspetto che vogliamo portare a conoscenza dei lavoratori, e cioè la diffusione dello sciopero dello straordinario o prestazione aggiuntiva. Tranne due o tre regioni esso è dilagato in tutta Italia: dalla Sicilia alla Lombardia, dal Lazio alla Campania, Liguria, Veneto, Trentino ... per intere regioni o per provincia non c'è praticamente zona italiana che sia immune dal benefico contagio degli scioperi. Si sta esprimendo una forza che nessuna burocrazia deve bloccare, indebolire, confondere o sviare.

E che trascina anche le Organizzazioni Sindacali concertative, loro malgrado o per mera esigenza di prestigio nei rapporti di forza.

E' questa comunque la più evidente risposta di gradimento per una ristrutturazione che vorrebbe tagliare le zone, modificare l'orario, sopprimere la titolarità.

LA STRADA DELLA LOTTA INTRAPRESA È QUELLA GIUSTA.

Continuiamo con gli scioperi dello straordinario e delle prestazioni aggiuntive sino ad ottenere:

- > non al taglio delle zone ma nuove assunzioni per coprire i vuoti strutturali, a cominciare dall'assunzione in pianta stabile e definitiva di tutti i lavoratori precari:
- titolarità di zona:
- > eventuale modifica degli orari solo dopo accordo con le RSU (non con le segreterie provinciali, regionali o nazionali).

BENVENUTO 2008: resistere nella lotta!